



TURISMO e Psicologia

Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

Via Querinissima: idee per il futuro

M. Linzga e M. Bustreo
Università IULM



PADOVA UNIVERSITY PRESS

Via Querinissima: idee per il futuro

RIASSUNTO:

La conferenza internazionale dal titolo *Cultural Encounters in 15th Century Europe and Beyond* organizzata dal Comitato Scientifico di Via Querinissima a Padova e a Venezia il 6 e 7 marzo è stata un'occasione di confronto sui temi legati al viaggio di Pietro Querini. E lo è stata per le idee condivise con i partecipanti, per gli stimoli proposti dai differenti interlocutori di questo importante progetto, per le diverse prospettive che hanno arricchito la costruzione di una visione comune tutta da costruire.

Parole chiave: Via Querinissima, Cultural Encounters,

TITOLO IN INGLESE

ABSTRACT:

The international conference entitled *Cultural Encounters in 15th Century Europe and Beyond*, organised by the Scientific Committee of Via Querinissima in Padua and Venice on 6 and 7 March, was an opportunity to discuss the themes linked to Pietro Querini's journey. And it was so for the ideas shared with the participants, for the stimuli proposed by the different interlocutors of this important project, for the different perspectives that enriched the construction of a common vision yet to be built.

Keywords: Via Querinissima, Cultural Encounters,

VIA QUERINISSIMA: IDEE PER IL FUTURO

La Via Querinissima e il programma degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa

Via Querinissima è un moderno percorso culturale che ripercorre, via mare e via terra, il viaggio del nobile veneziano Pietro Querini che nel 1431 naufragò con la sua Cocca Querina nelle isole Lofoten, più precisamente a Røst, dove lui e i pochi sopravvissuti vennero salvati e accolti nel villaggio nel quale rimasero per mesi.

Il viaggio del nobiluomo veneziano Querini che partì per le Fiandre e si ritrovò naufrago in Norvegia è una storica e preziosa testimonianza di come l'incontro tra culture diverse generi un grande e unico patrimonio culturale condiviso. Partendo dalla condivisione del prodotto del mare e della sapienza di uomini e donne: il baccalà.

L'isola che accolse i naufraghi veneziani era poco più di uno scoglio: il nudo e disabitato isolotto di Sandoy, una delle 365 isole che sorgono accanto all'isola più grande di Røst. Dopo esser riusciti a sopravvivere al freddo, al buio e alla fame i naufraghi furono tratti in salvo da alcuni pescatori e portati nel villaggio di Røst. Tra i soccorritori c'era anche un prete, e grazie al latino che condivise con quello conosciuto da Querini, comprese di essere finito nell'area ignota arcipelago delle Lofoten in Norvegia.

Pietro Querini e i suoi uomini furono accolti e curati con un sentimento di accoglienza che il mercante veneziano annotò con cura nel suo diario. Una testimonianza che ci ha trasmesso, con l'attenzione e lo sguardo del perfetto antropologo culturale, usi e costumi dei pescatori locali, delle genti nordiche, delle usanze di popoli che oggi sono riuniti sotto quella che allora può esser riletta oggi come l'origine estesa dell'Europa unita. Un'Europa ante litteram che l'altrettanto avventuroso viaggio di ritorno dello stesso Querini percorse attraversando vie di comunicazioni antiche. Dal porto di Bergen fino, via terra, a Trondheim. E quindi a Vadstena, in Svezia. E da qui con un'imbarcazione fino a Londra a ritrovare la comunità mercantile veneziana che lo accolse con tutti gli onori che spettavano a un patrizio della Serenissima Repubblica. Fino ad organizzargli il viaggio di ritorno che si concluse, dopo ventiquattro giorni a cavallo, il 12 ottobre 1432. In tal data, le calli e i ponti della città natia del Capitano da Mar Querini accolsero lui e il suo bagaglio: non solo gli stoccafissi di Røst, pronti per essere consegnati al Doge e ai nobili mercanti del Maggior Consiglio ma soprattutto i valori incontrati nelle terre dell'Europa del Nord. La **solidarietà** e l'**accoglienza** tra popoli. Quelli che l'itinerario della Via Querinissima vuole oggi riproporre, difendere e promuovere attraverso un **turismo culturale, lento, sostenibile, di qualità e consapevole del valore dei popoli che lo attraversano**. Il percorso Via Querinissima è infatti candidato ad ottenere il riconoscimento da parte del Consiglio d'Europa di *Cultural Routes of the Council of Europe*. Il programma degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa nasce nel 1987 con la Dichiarazione di Santiago de Compostela. Sul sito ufficiale delle *Cultural Routes* (Coe) si legge¹:

gli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa sono un invito al viaggio e alla scoperta del ricco e variegato patrimonio culturale europeo. Il loro scopo è quello di creare una rete di persone e luoghi legati tra loro grazie a una storia e a un patrimonio comuni. Gli Itinerari Culturali mettono in pratica i valori del Consiglio d'Europa: diritti umani, diversità culturale, dialogo e scambi interculturali.

La certificazione del Coe è garanzia d'eccellenza e cinque sono le azioni prioritarie del programma²:

- **cooperazione** in materia di **ricerca** e **sviluppo**
- **valorizzazione** della **memoria**, della **storia** e del **patrimonio europeo**
- **scambi culturali** e **educativi** per i giovani europei
- **pratiche artistiche** e **culturali contemporanee**
- **turismo culturale** e **sviluppo culturale sostenibile**.

¹ Sito ufficiale coe: Programma degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa - Itinerari culturali (coe.int)

² Ibidem

Leggendo gli obiettivi fondanti del programma, Via Querinissima non è solo un tracciato che unisce il nord e sud d'Europa ma anche e soprattutto un **percorso culturale intangibile**, nato grazie allo scambio e condivisione di pratiche, usi e costumi tra due popoli culturalmente distanti, l'Italia e la Norvegia, che hanno saputo cogliere le diversità come opportunità e trovare un punto d'incontro comune. Questo legame si è rafforzato sempre di più fino ai giorni nostri, arrivando a costituire l'*Associazione Interazionale Via Querinissima dal mito alla storia*, che vede tra i suoi membri fondatori:

- Regione Veneto (Italia)
- Regione del Nordland (Norvegia)
- Regione del Västergötland (Svezia)
- Comune di Cadice (Spagna)
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (Italia)
- Pro Loco Sandrigo (Italia)
- Confraternita del Bacalà alla Vicentina (Italia)
- Cers (Italia)
- Unpli Vicenza (Italia)
- Unpli Veneto (Italia)
- Comune di Røst (Norvegia)
- Dipartimento per lo sviluppo di Heraklion (Grecia)
- Comune di Sandrigo (Italia).

Cultural encounters in 15th century Europe and Beyond

La conferenza organizzata dal Comitato Scientifico è stata un'occasione di condivisione di idee e di spunti di riflessione, al fine di condurre ricerche interdisciplinari connesse agli eventi del 1432. In particolare, gli interventi si sono concentrati sui temi del viaggio e dell'ospitalità, degli scambi culturali, dell'incontro tra culture diverse come opportunità, della religione come dimensione culturale e comunicativa; delle rotte commerciali quali vie di incontri e confronti culturali.

Le presentazioni, seppur da prospettive diverse, sono state legate da un *fil rouge* comune: come la pratica del viaggio crei occasioni per costruire nuove relazioni, reti di valori che generano ricchezza culturale e che contribuiscono a valorizzare la memoria e la cultura europea.

Delle relazioni presentate durante il convegno, qui di seguito riprendiamo i punti principali che sono stati condivisi e discussi nello spirito generativo dell'incontro.

La Via Flaminia come una rotta di scambi culturali

Dott.ssa Giulia Becevello (Università degli Studi di Padova)

La presentazione verteva sulla Via Flaminia e si articolava in tre temi principali:

- la Via Flaminia: il progetto, la sua realizzazione, il percorso e le città principali
- l'architettura della Via Flaminia: riscoperta dell'antichità durante il Rinascimento attraverso la Via Flaminia, l'importanza dei disegni e dei bozzetti
- casi di studio: i ponti lungo la Via Flaminia; il Teatro Romano di Gubbio; il Tempio di Minerva ad Assisi, il Tempio di Clitumnus a Campello sul Clitumno e la Basilica di San Salvatore a Spoleto.

La Via Flaminia oltre che meritevole d'attenzione per la sua archeologia, ha permesso di poter comprendere l'architettura e poterla considerare come un punto di riferimento nella fase progettuale per gli edifici rinascimentali ispirati all'antichità. E, infine, è stata considerata come fonte per condividere saperi e pratiche, come la Via Querinissima.

Baccalà e identità regionale: Norvegia – il tour e retour del Mediterraneo

Prof. Rolv Petter Amdam (BI Norwegian Business School in Oslo), prof.ssa Trudi Henrydotter Eikrem (Volda University College)

La relazione proposta da Amdam e Henrydotter Eikrem ha approfondito il consumo del baccalà da un punto di vista sia economico sia sociale. In particolare ha ricordato come dal 1860 l'esportazione di baccalà è aumentata esponenzialmente e questo ha favorito la nascita di una nuova industria. Sono state messe a confronto due cittadine delle Isole Lofoten Kristiansund e Ålesund, che hanno metodi diversi per la salatura e l'essiccazione del merluzzo e inoltre è stato approfondito l'aspetto gastronomico del baccalà come marchio identitario.

Kristiansund è stata definita come “la capitale del baccalà”: qui le industrie acquistano, lavorano ed esportano un grande quantitativo di merluzzo, oltre ad avere un forte network internazionale. In Ålesund la pesca ha un ruolo fondamentale come risorsa economica, ma anche se così importante è più modesta di Kristiansund.

Dalla presentazione è emerso che nonostante un grande quantitativo di pesce venga esportato da entrambe le cittadine, mangiare baccalà alla “mediterranea” è diventato parte dell'identità e delle regioni intorno a esse. Tra le teorie proposte per spiegare questo fenomeno culturale, una è parsa particolarmente interessante: «L'identità regionale ha un impatto sullo sviluppo economico (Romanelli & Khessina, 2005), sull'internazionalizzazione (Amdam et al., 2020) e si esprime in narrazioni collettive e pratiche culturali (Paasi, 2003; Somers, 1994)».

Questo alimento ha un ruolo importante per l'identità culinaria e culturale di Kristiansund e Ålesund e le zone circostanti. Tale situazione ricorda l'importanza dello stoccafisso ad esempio a Sandrigo, paese vicino a Vicenza e gemellato con Røst, che ha fatto del baccalà, come chiamano lo stoccafisso in Veneto, il suo punto di forza sia economico sia turistico.

Scoprire i valori europei attraverso il viaggio di Pietro Querini

Dott.ssa Marzia Liuzza e prof. Massimo Bustreo (Università IULM)

Con questa relazione i partecipanti hanno potuto viaggiare con la mente fino a Røst e vivere l'esperienza di Liuzza nella piccola isola dove Pietro Querini nel 1432 naufragò.

Con una tesi sul viaggio di Pietro Querini Liuzza ha infatti indagato la componente tangibile e intangibile legato allo stoccafisso e al viaggio di Querini e ha proposto un itinerario che ripercorre il viaggio del nobile veneziano, tenendo conto degli standard richiesti dal Consiglio d'Europa. Come coronamento di questa indagine di ricerca, la stessa Liuzza ha avuto occasione di poter soggiornare nelle Isole Lofoten per conoscere gli abitanti di Røst e i luoghi studiati per mesi.

Da quanto presentato, fin dal primo momento sull'isola si percepisce come ci sia una forte influenza della cultura italiana: a Røst, infatti, è stato istituito il comitato più a nord della Dante Alighieri, e il suo presidente Kjell Arne Helgeboastad parla perfettamente italiano. Inoltre l'Italia si ritrova anche nella cucina con lo stoccafisso al naturale, la focaccia genovese, il baccalà alla Vicentina e altri piatti tipici regionali italiani. Quest'ultimo aspetto culinario avvalorava la tesi della precedente presentazione di Amdam e Henrydotter Eikrem, ovvero di come l'esportazione dello stoccafisso e baccalà abbia arricchito culturalmente i paesi esportatori. Uno dei progetti principali della città è la *Querini Opera*, opera lirica che riproduce il viaggio di Querini, un inno al forte legame tra Italia e Norvegia. Infine, la calorosa accoglienza degli abitanti ha permesso di “vivere il viaggio a un livello più profondo” rispecchiando quelli che sono i valori europei: solidarietà, accoglienza e condivisione.

Riformulare il pensiero arcipelagico di Venezia: la laguna della prima età moderna in un ambiente digitale

Prof.ssa Ludovica Galeazzo (Università degli Studi di Padova)

La professoressa Galeazzo ha presentato il progetto *Venice's Nissology. Reframing the Lagoon City as an Archipelago: A Model for Spatial and Temporal Urban Analysis (16th-21st centuries)*.

Obiettivo del progetto è quello di analizzare i modelli urbani, politici e culturali che collegano Venezia con la catena di oltre sessanta isole che formano le sue frange lagunari. L'indagine vuole comprendere il ruolo integrale nelle pratiche spaziali di Venezia e analizzare i margini delle città storiche intesi come tessuti connettivi.

Il progetto ha misurato l'impatto dei margini urbani sulla pianificazione della città, sulla dipendenza economica, sulla reattività sociale e sulla produzione artistica.

La scoperta del viaggio di Querini nel pubblico norvegese.

Prof. Steinar Aas (Università del Nord)

La prima scoperta del viaggio di Querini per i norvegesi avvenne nel XVIII secolo, successivamente l'interesse per Querini si riscoprì nuovamente nel XIX secolo quando fu costituito lo Stato Nazionale norvegese.

Nel 1897 Hjalmar Pettersen pubblicò una bibliografia sui viaggi degli stranieri in Norvegia, nell'opera si possono trovare anche traduzioni dei viaggi di Querini in Norvegia, stampate in Scozia nel 1811 e a Londra nel 1625. Aas precisa che contemporaneamente a Røst è esistita una forte tradizione orale sulla visita dei veneziani nel 1432.

La nascita delle università nel nord della Norvegia fu da impulso per avviare ricerche sulla storia regionale della Norvegia settentrionale. Come la storia di Querini raccontata da re Alfredo del Wessex nell'890 circa.

La relazione ha evidenziato che negli ultimi la storia di Querini, oltre che essere oggetto di numerose ricerche, è promotrice di eventi come festival culturali, spettacoli d'opera e festival gastronomici. Le potenzialità turistiche, sottolinea Steinar Aas, sono molteplici «Questo aspetto era visibile anche all'inizio del XX secolo, ma con lo sviluppo del turismo di massa ha assunto oggi una posizione più rilevante rispetto al passato. Questo sviluppo successivo implica anche l'uso della storia come mezzo per lo sviluppo di comuni (Røst) o regioni (Nordland/Bodø 2024)».

Incontri ebraico-cristiani nel Veneto tardo-medievale e del primo periodo dell'età moderna nel Veneto: tra diversità e acculturazione.

Prof.ssa Rachele Scuro (Università Ca' Foscari Venezia)

Nell'ambito di comprendere gli eventi legati al periodo del naufragio di Querini, la professoressa Scuro ha presentato una relazione sulla migrazione degli ebrei in Veneto e sull'incontro tra culture diverse di ebrei e cristiani.

La convivenza tra queste due culture fu tutt'altro che semplice: la Chiesa riferendosi agli ebrei, li ha definiti come un popolo "impuro". Quindi, ad esempio per la carne era sconsigliato dividerla con gli ebrei, a differenza invece del pane, del vino o altro. Per questo, a Venezia la convivenza tra questi due popoli fu sempre stata tesa: «la Chiesa ha offerto uno schema filosofico, giuridico ed economico per giustificare il suo crescente atteggiamento anti-ebraico, da utilizzare come strumento politico in questa parte del mondo in cui sono stati inventati ghetti».

A differenza della storia di Querini che della diversità culturale ha fatto il suo punto di forza, in questo caso la situazione fu drammaticamente differente.

Incontro culturale e relazioni interconfessionali nell'Egeo tardo-medievale: il di Kython, nelle Cicladi Occidentali, a doppia fessura.

Dott.ssa Christianna Veloudaki (Teaching Assistant, Università di Edinburgo)

Il quadro storico di riferimento presentato verteva su cinque punti principali:

- nel 1204 dopo la quarta crociata le Cicladi furono conquistate dal veneziano Sanudo e dai suoi compagni
- nel 1207 venne costituito il Ducato dell'Arcipelago Egeo
- il ducato rimase sotto il dominio latino per trecento anni
- nel 1830 le Cicladi furono incorporate nella nuova Grecia.

Autoctoni e latini convissero per più di tre secoli. Ma, nonostante gli scambi culturali e le interazioni che inevitabilmente la convivenza portò, molto poche furono le risorse che emersero come opportunità dal loro incontro.

Questo pone una riflessione su come non sia scontato che l'incontro tra culture diverse generi benefici culturali ed economici, come nel caso di Querini, ma che spesso, come in questo caso e anche nella relazione presentata dalla professoressa Scuro sugli ebrei, l'incontro con l'Altro alzi ancora di più il muro della non tolleranza se non della intolleranza.

Il viaggio di Giovanni da San Foca

Prof. Nicola Orio e dott. Andrea Micheletti (Università degli Studi di Padova)

Il progetto proposto dal prof. Orio e dal dott. Micheletti *Il mondo attraverso l'occhio del sacerdote Giovanni da San Foca* vuole analizzare il suo manoscritto per mettere in evidenza termini specifici o tematiche rilevanti.

Le fasi del progetto si sono sviluppate attraverso:

- la preparazione del testo al software per l'analisi
- l'analisi del lessico per trovare termini rilevanti
- l'analisi del contenuto per capire il contesto nel quale è stato scritto.

Una riflessione che ha permesso di comprendere alcune delle tematiche rilevanti ai temi del sacerdote Giovanni da San Foca.

A scuola con Pietro Querini ai tempi del Covid.

Prof.ssa Angela Pluda (Liceo A. Scarpa)

La professoressa Pluda ha coinvolto i suoi studenti nel proporre dei lavori che riprendessero il viaggio di Querini e lo raccontassero sotto i più differenti punti di vista, lasciando alla creatività di ragazze e ragazzi la reinterpretazione e la comunicazione degli avvenimenti al veneziano Querini.

Le tematiche per sviluppare i progetti erano: avventura e sopravvivenza; il mare; il viaggio; la morte; la fede. Agli alunni si chiedeva di realizzare delle presentazioni che comunicassero in modo creativo le citazioni del Querini, alcune riflessioni personali sull'accaduto, disegni, poesie e canzoni.

Così, studentesse e studenti con i propri lavori prodotti hanno realizzato una mostra e una rappresentazione teatrale.

Viaggi e peregrinazioni in Terra Santa in *Trattato della Terra Santa e dell'Oriente* di frate Francesco Suriano, missionario e viaggiatore del XV secolo

Prof. Gianantonio Urbani (Università degli Studi di Padova)

Il prof. Urbani ha esposto il suo studio sul trattato di frate Suriano e in particolare ha seguito tre filoni di ricerca:

- il *Trattato* in ordine all'alterità e all'ospitalità: frate Suriano è stato per alcuni anni guardiano del monastero di Monte Sion e questo gli ha permesso di conoscere molti viaggiatori e pellegrini
- il *Trattato* come viaggio e rotte commerciali, il naufragi: il trattato dà numerose informazioni in quanto frate Francesco ha imparato navigare all'età di dodici anni al fianco di personalità importanti e marinai esperti. Un ruolo importante nel trattato ha il viaggio di ritorno dalla

Terra Santa, iniziato il 10 agosto 1484, durante il tragitto frate Suriano e l'equipaggio furono per diciassette giorni in balia delle onde, che ruppero il timone. Erano in una situazione disperata, ma frate Suriano cercò di tenere in salvo la nave fino all'isola di Corfù. Una situazione che ricorda molto il naufragio di Querini

- il *Trattato* come incontro culturale e scoperta dei Luoghi Santi: il prof. Urbani ha mostrato e commentato alcuni dei luoghi che vengono menzionati nel trattato e nei quali frate Suriano espone la storia culturale e religiosa della Terra Santa.

La sostenibilità del patrimonio storico-culturale. Le sfide per Via Querinissima.

Prof.ssa Maria Stella Righettini (Università degli Studi di Padova)

La relazione proposta della professoressa Righettini ha messo in luce come la creazione di itinerari culturali, eventi storici e simili generino una risorsa economica per il comparto turistico, anche se spesso più che un'opportunità questi vengono considerati una minaccia per la sostenibilità sociale e ambientale. In particolare, è stata posta l'attenzione sul concetto di turismo sostenibile, definito come «un turismo che tenga pienamente conto dei suoi impatti economici, sociali e ambientali attuali e futuri, rispondendo alle esigenze dei visitatori, dell'industria, dell'ambiente e delle comunità ospitanti». Inoltre, è stato indagato anche quale sia il valore pubblico nel turismo culturale, ovvero quali priorità e risorse i politici e le istituzioni mettono in atto per educare il turista al rispetto dell'ambiente, inteso nelle sue componenti sociali e strutturali.

Il concetto di sostenibilità è fondamentale anche nel programma degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa. Infatti, durante il Forum consultivo annuale degli Itinerari culturali del 2021 fu ribadito che:

- 1) gli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa svolgono un ruolo importante nel contribuire agli Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite, in particolare sostenendo l'istruzione di qualità, la riduzione delle disuguaglianze, le città e le comunità sostenibili, il consumo e la produzione responsabili, l'azione per il clima, l'uguaglianza di genere e la buona salute e il benessere
- 2) gli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa svolgono un ruolo chiave nella diffusione e nella sperimentazione di modelli innovativi di gestione del patrimonio, promuovendo un approccio partecipativo democratico e un accesso inclusivo al patrimonio per tutti
- 3) la digitalizzazione offre un mezzo per costruire la resilienza degli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa e consentire un rapido adattamento, in tempi in cui le minacce imprevedibili sono continuamente generate dalla crisi
- 4) gli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa offrono l'opportunità di ripensare la cultura e il turismo per il futuro, diventando strumenti di innovazione e motori di nuovi modelli di sviluppo sostenibile.

Importanti sono gli spunti che la prof.ssa Righettini ha espresso per la sostenibilità della Via Querinissima:

- usare in modo ottimale le risorse ambientali
- rispettare le identità culturali dei paesi coinvolti
- garantire delle relazioni socioeconomiche a lungo termine, che generino benefici economici e sociali e che essi vengano ridistribuiti equamente.

Idee per il futuro

In conclusione, le relazioni e i contributi presentati durante la conferenza della Via Querinissima hanno contribuito, tanto direttamente quanto indirettamente, a stimolare quei campi di ricerca che analizzano da differenti prospettive la storia di Pietro Querini. E sotto diversi aspetti: sociali, storici, turistici, ambientali, gastronomici, valoriali, politici.

Gli stessi contributori hanno saputo mettere in luce come non sia scontato che l'incontro tra culture diverse sia sempre positivo: al contrario può aumentare e rafforzare le barriere culturali. Ma è proprio

per questo e con tale importante consapevolezza che il progetto della *Via Querinissima* non si presenta solo come un percorso turistico ma quale “Via” che dal 1432 ad oggi può permettere ai popoli europei di cooperare tra loro, generando benefici in termini culturali, sociali ed economici. E contribuendo ad arricchire la storia, a valorizzare la memoria europea e a rinforzare la conoscenza e la convivenza tra i popoli che la abitano.